

Bologna, 15 ottobre 2019

SEMINARIO ANMIL
Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro

La sicurezza negli appalti: dal nuovo Codice allo “Sblocca cantieri”

Relazione del geom. Antonio M. ACQUAVIVA
Consigliere Nazionale del CNGeGL

ABSTRACT

Il ruolo del Coordinatore della Sicurezza:
come sincronizzare le norme che disciplinano la sicurezza dei cantieri con il Codice Appalti

Il raffronto tra il numero degli occupati nel settore edile e quello degli infortuni e decessi “di comparto” registrati nell’ultimo decennio denuncia un sistema incapace fornire risposte efficaci in termini di tutele.

Le intenzioni del legislatore sono ottime, ma non sempre raggiungono gli obiettivi auspicati; è il caso, nella fattispecie, dell’evidente asimmetria normativa tra la robusta articolazione del quadro normativo del Decreto Legislativo 81/2008 con quello del Codice degli Appalti pubblici: un impianto che configura una condizione di responsabilità permanente del Coordinatore della Sicurezza che mal si concilia con la possibilità effettiva di sovrintendere all’osservanza delle misure acclarate, e che stride clamorosamente con il compenso prevedibile, ben lontano dall’essere considerato “equo”.

Con l’obiettivo di concorrere alla riduzione significativa del numero di infortuni, la categoria dei geometri – in prima linea sul tema della Sicurezza dei Cantieri - ha individuato possibili correttivi, tra i quali:

- a. sottrarre gli onorari professionali per il Coordinatore della Sicurezza alla competizione della procedura concorsuale dell’affidamento dell’incarico da parte della PA;
- b. porre attenzione primaria al rispetto delle tutele di sicurezza per i lavoratori addetti nella realizzazione delle opere;
- c. investire nella formazione degli Organi Ispettivi dello Stato: ad oggi, il rapporto dei funzionari addetti alla vigilanza rispetto al territorio di competenza e al numero di cantieri da monitorare è semplicemente sconcertante.

Battute: 1.550

